

Addi 14 DIC. 2010

ALLE ORE 9⁰⁰

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

iscosso il diritto di certificato/copia parti a € 3,54

marca applicata sulla domanda (art. 285 D.P.R. 115/02)

Milano, il 14/12/2010



L'ADDETTO

Alla Procura di Milano
Sostituto Procuratore BOCASSINI Ilda
Pubblico Ministero ROBLEDO

Oggetto: DENUNCIA-QUERELA imputabile al CREDITO VALTELLINESE (sede legale SONDRIO, P.zza QUADRIVIO 8) nelle sue alte vesti presidenziali, dirigenziali, finanziarie e politiche) ed a terze figure, anche giudiziarie ed investigative per i ravvisabili reati di:

art. 367 cp Simulazione del reato di ricettazione (simulazione di reato avvalendosi di manovalanza del crimine organizzato affiliata alle strutture di riciclaggio bancario del succitato Istituto di Credito).

Art. 648 cpp Ipotesi del reato di ricettazione (attribuibile al CREDITO VALTELLINESE ED EVENTUALE TERZE FIGURE IN CONCORSO DI REATI) di schede SIM telefonia mobile registrate a nome di: BOTTICINI Rachele (utenza 338 1683345) e VIVIANI Nicoletta (utenza 334 1642399).

R. C.

art.323 cp Abuso d'ufficio (basato nella dinamica della simulazione di reato) per l'allestimento delle ipotesi di reato sopra edotti, realizzati con il possibile concorso di esponenti del crimine organizzato delle province di Sondrio ed in generale della rete criminale ('ndrangheta lombarda?) coinvolta nei ruoli e nelle funzioni e nei poteri operativi imputabili a noti (dirigenza CREDITO VALTELLINESE e struttura finanziaria e politica del medesimo istituto) ed ignoti (rete criminale di cui le simulazioni di reato per abusi d'ufficio e creazione di condizioni investigative tali per procedere a perquisizioni, sequestri e minacce e negoziazioni illegittime di autocensura indotta nelle pubblicazioni in formato digitale ed "on-line" fisicamente collocate in territorio straniero).

PER SINTESI E CHIAREZZA ESPOSITIVA SI FARA' PRECEDERE IL CONTENUTO DEL "MERITO" DELLA PRESENTE QUERELA DA UNA SINTESI (GIA' INVIATA ALL'AVV.TO PEDRAZZI Chiara di Pavia) DEI FATTI OCCORSI IL 1 DICEMBRE 2010 IN LOCALITA' BELLANO (LC) E SUCCESSIVAMENTE SONDRIO C/O QUESTURA PS SQUADRA MOBILE.

/////"Perquisizione e sequestri fuori dai termini di legge e di rito del sottoscritto LARGHI Claudio effettuata nella giornata di ieri, 01.12.2010 presso Bellano (Lc) Via Colico 13 appartamento piano 1 dalle ore 6.00 alle ore 11:30 circa."

"Come già noto, le invio, oltre al decreto di perquisizione e verbale di spontanea dichiarazione (tutt'altro che spontanea), una mia sintesi dei fatti occorsi nella giornata di ieri (le generalità degli autori sono rimandate negli allegati al presente fax).

Alle ore 05:55 circa di ieri mattina, mentre uscivo dal condominio di Via Colico 13 Bellano (Lc) per recarmi (a piedi) alla stazione FS di Bellano (mi recavo al lavoro), non appena uscito dal portoncino condominiale mi accorgo che una persona a me sconosciuta si avvicina al sottoscritto chiedendomi se ero Larghi Claudio.

chiedo di qualificarsi ed Egli esibisce un distintivo metallico (privo di foto identificativa, generalità, matricola e grado) con la dicitura "Questura di Sondrio", qualificandosi come Ispettore Capo della omonima questura.

Egli mi comunica che deve procedere alla perquisizione dell'appartamento. Nello stesso istante contatta (via walkie talkie ed a gesti) ad altri 4 agenti (tutta la "squadra" ha operato priva di divise di ordinanza, con vetture private e/o civetta, senza esibire tesserini fotografici di riconoscimento ed agendo in provincia non giurisdizionale a quella di competenza essendo Bellano in Provincia di Lecco) prontamente aggregatisi nel luogo di "blocco" del sottoscritto (davanti al porto condominiale).

Gli agenti mi ordinano di condurli nell'appartamento di cui sono conduttore in quanto devono procedere ad una perquisizione ordinata dal PM della Procura di SONDRIO (Fabio NAPOLEONE) (su ufficiale richiesta del Credito Valtellinese ed "ufficioso" mandato dell'attuale Prefetto di Sondrio ERMINIA ROSA CESARI, il cui Cv annovera attività pregresse anche nella Prefettura di Pavia).

Come deducibile dagli atti, la CESARI non compare nella parte querelante e nemmeno nel Decreto di Perquisizione RGNR 3719/10 (LA CESARI VIENE DICHIARATA, DALL'ISPETTORE COME MANDANTE UFFICIOSO) la quale si limita al Credito Valtellinese, Ufficiale relatore della Querela.

La perquisizione è accompagnata da una condotta scandalosa e intimidatoria. Infatti un qualificato agente di Polizia Postale, dalle generalità ignote (ed in presenza di mia madre BEDON Carla) minaccia il sottoscritto che nel caso il medesimo dovesse presentare una denuncia, Egli (l'agente) non esiterà ad effettuare una spedizione punitiva a mio danno, intimando che "non minaccio ma prometto". I rimanenti agenti e l'ispettore Capo, negli atti qualificato come FUMASONI Valter, non si dissociano dalla condotta assunta dal "postale" il quale ha, in più occasioni reiterato le minacce e per il solo fatto che avevo semplicemente fatto presente che nel procedimento 3366/08, malgrado il sequestro dell'ex www.mafiaspa.it, la controparte ha prodotto stampati alterati. Il succitato (con evidente malafede e su commissione/spedizione pre-punitiva) ha più volte intimidito il sottoscritto di vendicarsi in caso di mia denuncia. Il succitato "postale" ha proceduto al sequestro di una penna usb (il sottoscritto ha autodichiarato che in tale supporto vi si trovano i file del sito "<http://www.mafiaspa.ch>", da cui la dichiarazione il sequestro) e di un disco rigido di un computer portatile modello Siemens "Amilo La 1720", nel quale erano presenti solo dati personali ed una cartella non aggiornata dei file del sito www.mafiaspa.ch).

Handwritten signature

Prima di procedere all'approfondimento del "corpo del reato" si premette che il sequestro del disco interno POTREBBE COMPORARE L'INSERIMENTO DI DATI E L'ALTERAZIONE DEI MEDESIMI. INFATTI, NELLA CRONACA CONTEMPORANEA, COME GARLASCO ED ALTRI CASI, RIS E POSTALE SEMBRANO VOLUTAMENTE INTRODURRE MATERIALE PEDOPORNOGRAFICO PER INCOLPARE LE VITTIME DI RAPPRESAGLIE POLITICO-GIUDIZIARIE).

Come a noi noto, essendo il sito [mafiaspa.ch](http://www.mafiaspa.ch) ubicato in territorio elvetico (sembra che gli impianti siano però in Germania ed anche la collocazione "fisica" del sito internet), la Procura succitata NON PUO' PROCEDERE nelle modalità sino ad ora viste ed attuate in quanto occorre una Rogatoria internazionale anche per procedere al sequestro del materiale "privato" essendo tale procedura vincolata dall'avvallo della magistratura elvetica o tedesca se fa fede la geografia del luogo fisico del web oggetto di rogatoria. Si premette che la documentazione web oggetto di RGNR non era comunque pubblicata nel succitato web da oltre 4 mesi essendo stata rigenerata nel sito di wordpress.com in un blog specifico, sito vincolato dalle normative civili e penali degli U.S.A.

NON ESSENDOCI GLI ESTREMI E I DIRITTI PER AGIRE, LA PROCURA DI SONDRIO (DI CUI SI SOSPETTANO EVIDENTISSIME DELEGHE PUNITIVE DA PARTE DI QUELLA DI PAVIA, COME NEL CASO DI PADOVA LUOGO DI TRASFERIMENTO DEL PM ROSSI LUISA) STA ADOTTANDO UN POSSIBILE FALSO PRETESTO RICONDUCEBILE AL REATO DI CUI ALL'ART 648 CPP NELLA QUALE IO VERREI ADDIRITTURA INDAGATO E IMPUTATO DEL REATO DI RICETTAZIONE.

Infatti, sulla semplice dichiarazione verbale dei succitati agenti e ispettore

i PS, dalle indagini (a mio giudizio sono un modo per cercare di incastrarmi e promuovere un pretesto di procedura e di ulteriori rinvii a giudizio) sembra che gli accessi (via ftp, un protocollo di comunicazione riservata al solo titolare degli impianti web ed al cliente-autore del sito, protocollo dal quale si effettuano le modifiche delle pagine web) non si siano limitati alle sole utenze sim (alice mobile) regolarmente intestate al sottoscritto. Dalle dichiarazioni verbali e dal RGNR (quanto meno quanto indicato nel Decreto di Perquisizione) sembra che negli accessi dell'ultimo mese e mezzo (accessi in modifica, da non confondersi con la navigazione internet sul sito) ben due numerazioni mobili distinte (non mi è dato sapere di quale gestore) si siano collegate ed autenticate con user e password noti soltanto al sottoscritto ed al Sig. Michele FAUL titolare del servizio web MIFAWEB.ORG di Vacallo (Svizzera). Tali utenze succitate non risultano intestate al sottoscritto, ma a due ex titolari che ne avrebbero denunciato lo smarrimento, sembra nel 2005 (sulla base di quel poco rivelato dagli agenti di PS succitati). Malgrado quanto sopra, il PM succitato, avrebbe formulato l'ipotesi del reato di ricettazione. Di quel pocho che mi venne dato sapere i nominativi degli intestatari di tali SIM sono BOTTICINI Rachele (338.1683345) e VIVIANI Nicoletta (334.1642399), persone di cui ignoro l'esistenza e con le quali non ho mai avuto a che fare. Le "dritte" comunicate dal succitato Ispettore sono però contraddittorie in quanto negli atti (non indicati nel decreto di perquisizione, visti dal sottoscritto "con la coda dell'occhio" tali nominativi risulterebbero, per l'appunto, oggetto di smarrimento e relativo blocco delle sim, che tra le altre cose sembrano risalire al 2005 e pertanto datate e forse anche incompatibili per l'attuale ADSL mobile). Quanto sopra sembra contrastare con le dichiarazioni verbali dell'ISPETTORE succitato che invece dichiara che tali sim siano state registrate e acquistate da ignoti con falsi documenti di identità.

In via ipotetica, se questo fosse vero, attribuisco i fatti oggetto di indagine ad una simulazione di reato condotta assoldando esponenti del crimine organizzato (forse la manovalanza che capitalizza e ricicla i proventi del narcotraffico valtellinese e lecchese per il CREDITO VALTELLINESE con l'eventuale concorso di ignoti).

L'unica persona in possesso delle credenziali di accesso alla modifica del sito internet (come da mia dichiarazione negli atti) è il Sig. Mario BROGLIO MONTANI (un ex agente Olivetti ora residente in Argentina, un contatto internet acquisito tramite la UCID (libera associazione UNIONE CITTADINI ITALIANI DEFRAUDATI, vittime di malagiustizia). Il MONTANI è un ex Concessionario OLIVETTI di Putignano vittima di una grave truffa politico giudiziaria condotta negli anni '70-'80. Ironia della sorte, una delle persone vicine a tale truffa pregressa è la titolare della CLE Srl, una delle 3 committenti dell'appalto ASL-Milano dove il sottoscritto lavora come informatico precario dal 24 Giugno scorso (SCHERILLO Mariarosaria).

Del MONTANI porgo la massima fiducia, tuttavia entrambi abbiamo commesso la leggerezza di comunicarci via email le credenziali di modifica del mio web in quanto avevo delegato tale persona di provare a migrare il mio sito e il nome dominio di mafiaspa verso dei suoi server (collocati in casa, in Argentina, Mar de Plata), tentativo di migrazione poi abbandonato per problemi di registrazione a mio nome in Argentina (occorre avere cittadinanza e documenti argentini).

Altra anomalia riscontrabile consiste nel testo contenuto negli atti nei quali la Polizia Postale sembra conoscere il nome istituzionale del dipartimento informatico dell'ASL di MILANO, C.so Italia 19 (Servizio Informativo Asl Milano).

Infatti, varie modifiche al mio sito sono state effettuate dal sottoscritto direttamente da un computer della rete aziendale ASL da cui ne è stato intercettato l'indirizzo IP (l'indirizzo pubblico dell'ASL e non l'indirizzo privato interno del computer). Per modifiche non si intende la detenzione di materiale informatico presso i computer ASL ma semplicemente l'aggiornamento documentale del sito effettuato dalla connessione ADSL Asl.

Infatti se sarebbe consueto e comune (per la Postale) individuare la ragione sociale dell'intestatario dell'IP pubblico (rete FASTWEB) e la ragione sociale e

Indirizzo del cliente intestatario di tale IP pubblico (chiunque lo può fare da siti specifici) è altrettanto però anomalo il fatto che la PROCURA DI SONDRIO conosca il nome della struttura complessa interna "SERVIZIO INFORMATIVO DELL'ASL DI MILANO". Tale dicitura corrisponde addirittura al nome istituzionale di tale dipartimento (non è rintracciabile nella registrazione FASTWEB ne accedendo da remoto ai computer e sistemi aziendali).

Evidenzio che l'IP Pubblico ottenuto da siti internet specializzati restituisce quanto segue:

Your IP Address Is: 213.156.48.34

Possible Proxy Detected: 1.0 srvproxy.aslmilano.it:3128 (squid/2.7.STABLE3)Read more: HYPERLINK "http://www.whatismyip.com/" \l "ixzz16x8s5RaH"

http://www.whatismyip.com/#ixzz16x8s5RaH

Non identifica il nome di struttura complessa, impossibile da ricavare negli agenti di ricerca on-line. L'indirizzo ip sopra indicato corrisponde a migliaia di computer e stampanti e che pertanto non è possibile associarlo ad una struttura specifica. Da quanto sopra emerge che QUALCUNO E' A CONOSCENZA DEL CLIENTE (ASL) E CHE UN CANALE DI COMUNICAZIONE RISERVATA SI E' ATTIVATO, USCENDO DAI TERMINI DI LEGGE DELLE INDAGINI. E' probabile che ASL-Milano nella veste dirigenziale e tecnica e il committente I&T SRL (che controlla altre società in commessa come la CLE e S&S) sia a conoscenza dei fatti e che abbiano probabilmente definito anche le modalità di espulsione del sottoscritto dall'attività lavorativa sino ad ora svolta c/o ASL MILANO).

A completamento di quanto sopra si comunica che oltre al sequestro di un disco rigido e una penna usb (da non confondersi con la chiavetta internet) altro materiale è stato sequestrato, quale la lista di distribuzione dei contatti della UCID ed un esposto inviato dal sottoscritto nel Novembre 2008

all'attenzione del CSM in merito agli abusi giudiziari commessi dalla procura di Pavia in merito alle protezioni giudiziarie a favore dello pseudo sindaco COBIANCHI Angelo e le omissioni gravissime di cui sappiamo. Anche lo stampato di una email inviata (dal sottoscritto) al Ministro Lega Nord MARONI Roberto (lo scorso Maggio 2010) è stata requisita.

Nella perquisizione, molte violazioni di privacy sono state commesse quali la lettura del pin segreto di una Poste-Pay, la visione di ogni cartaceo presente in casa e le minacce di cui sopra. La requisizione di cartacei non si è limitata a quanto sopra elencato ma ha incluso anche le credenziali di accesso del sito www.mafiaspa.ch, il cui contratto di fornitura è esclusivamente vincolato dalle normative commerciali elvetiche, credenziali rilasciate dal titolare dell'ISPProvider MIFAWEB.ORG Sig. FAUL Michele. Non essendo il RGNR accompagnato da una rogatoria internazionale ed essendo le competenze di Polizia di eventuali reati commessi nelle pubblicazioni di tale sito, competenti le sole autorità elvetiche, ci si chiede con quale titolo e diritto siano state acquisite delle credenziali riservate, apparentemente già note a coloro che con presumibili SIM clonate e/o registrate sotto false generalità, avrebbero effettuato connessioni con credenziali riservate.

Si precisa che malgrado il decreto di perquisizione emesso dal Procuratore Napoleone emerge la violazione di giurisdizione della Questura di Sondrio che ha sconfinato illecitamente le competenze sovrapponendosi e bypassandosi alla Questura di Lecco (nel decreto succitato è testualmente indicato "perquisizione in ogni luogo", ma è evidente che il luogo deve essere gestito dalla Questura competente).

Tutti gli agenti erano in borghese con auto civetta o private e privi apparentemente di armi e non identificabili come agenti di Polizia (pur avendo, poi condotto il sottoscritto nella Questura di SONDRIO sino alle ore 15.30 circa).

Tutti i computer presenti in casa (2 portatili, di cui uno con hd sequestrato ed un pc fisso) sono stati analizzati e si sospetta che in entrambi i dischi interni sia stato inserito del codice malefico onde acquisirne i dati locali e trasmetterli via internet (anomalie nella navigazione con download di certificati elettronici non richiesti per accedere semplicemente alla propria posta elettronica di libero.it, anomalie che non si verificavano sino al 30 Novembre 2010).

Oltre a quanto sopra si riporta che altre accuse sono state rivolte al sottoscritto, quali l'aver effettuato modifiche al sito dagli uffici ASL in

orari di chiusura degli uffici (per esempio lo scorso 15 Ottobre 2010 verso le ore 20, cosa impossibile in quanto lascio gli uffici verso le ore 17 ed anche prima, gli stessi tesserini magnetici interdicono gli accessi dopo le ore 20).

Malgrado quanto indicato negli atti, io non mi sono recato spontaneamente alla questura di Sondrio ma sono stato condotto in auto civetta da Bellano a Sondrio. La dichiarazione spontanea è in realtà stata indotta se non estorta (ovviamente su deleghe del CREDITO VALTELLINESE) minacciando il sottoscritto di condurlo presso l'ASL di Milano (non è indicata questa sede di perquisizione nell'atto) per inscenare una perquisizione davanti a tutto il personale ASL con tanto di esibizione di mandato e sequestro di due computer da tavolo (uno ASL, l'altro della committente I&T Srl) CON EVIDENTE ED IMMEDIATO EFFETTO DI LICENZIAMENTO IMMEDIATO E CON PASSIBILI RISCHI DI QUERELE DA PARTE DELL'ASL MILANO E DEL COMMITTANTE I&T SRL.

Tale rito non poteva che culminare nella "Dichiarazione Spontanea" nella quale mi impegnerei, mio malgrado, a rimuovere da mafiaspa.net e mafiaspa.ch i riferimenti al Prefetto di Sondrio (che proviene da Pavia) e delle banche Credito Valtellinese e Popolare di Sondrio.

Come evidente i sequestri per presunta diffamazione sono illegittimi in quanto extraterritoriali alla provincia ma anche alla nazione in quanto la "certificazione digitale" nel preliminare di sequestro preventivo di un sito web deve avvenire in Svizzera/Germania a cura delle polizie postali di tali stati.

Oltre a quanto sopra emerge la simulazione del reato di ricettazione onde procedere ad un sequestro del materiale come di fatto avvenuto, estremo impossibile senza l'ipotesi di reato di cui l'art 648 cp e cpp). Ribadisco dei rischi di contaminazione dei dati preesistenti con l'inserimento doloso di documenti e file che non mi appartengono o di materiale di varia natura dolosamente inserito e di manipolazione dei testi web presenti nella penna usb e del disco rigido del portatile.

Tale ipotesi deriverebbe proprio dall'assenza di dispositivi di incriminazione diretta in assenza di rogatorie internazionali.

Si premette che i due pc aziendali utilizzati dal sottoscritto in ASL sono raggiungibili da remoto e che qualche hacker (delegato anche a livello ministeriale) potrebbe aver effettuato accessi in orari extra ufficio in quanto era mia abitudine lasciare accesi i computer per questioni di lavoro (reperibilità notturna che impone di connettersi a tali pc). Ulteriori dettagli a quanto scritto saranno comunicati successivamente, si segnala che da alcune settimane e malgrado l'ottima prestazione professionale esercitata, pretesti banali vengono esposti sia dal committente che dal cliente onde giustificare il mancato rinnovo del contratto a progetto." ////(fine comunicazione inviata all'Avv.to PEDRETTI Chiara il 02.12.10 via fax).

Le pubblicazioni web oggetto di perquisizione non sono nemmeno più dislocate in Svizzera, (Canton Ticino, località Vacallo-CH presso l'Internet Service Provider "MIFAWEB.ORG" sito nella medesima località e nella figura titolare del Sig. FAUL Michele) dal 15/07/10.

Il documento rimase, pertanto, nel sito www.mafiaspa.ch sino al 15/07/2010.

Dal 17/07/2010 venne rigenerato "on-line" in territorio U.S.A. presso l'Internet Service Provider WORDPRESS (impianti collocati in vari Stati U.S.A. Come evidente, qualsiasi reato attribuibile al link avviene in territorio USA da cui non si comprendono i motivi del sequestro delle credenziali di accesso a www.mafiaspa.ch (dismesso per motivi di sicurezza dal sottoscritto dal 02.12.2010).

Si premette che la presente DENUNCIA-QUERELA fa riferimento (MA NON E' UNA INTEGRAZIONE) alla precedente (PRESENTATA PRESSO LA PROCURA DI MILANO) del 19/07/10 contro noti e ignoti (tra i noti il CREDITO VALTELLINESE), il Sindaco

LEGA NORD, di Pieve Porto Morone-PV, COBIANCHI Angelo), e tra i vari il
'ndranghetista Pino NERI, ex funzionario dell'Agenzia ENTRATE di Pavia e
Corteolona (competente per Pieve Porto Morone).

Nella querela di cui il RG 425412/10 si imputavano al CREDITO VALTELLINESE i
reati di Abuso d'Ufficio, Abuso di Potere, Concussione, tentata corruzione per
l'invio (in data 15/07/10) di una missiva (anticipata tramite posta elettronica
all'indirizzo abuse@mifaweb.org e successivamente tramite raccomandata R/R
internazionale) al'indirizzo del Sig. FAUL Michele, titolare presso la sede
legale ed operativa dell'ISProvider MIFAWEB, Via Al Poggio 11 CH-6833 Vacallo,
Switzerland (fornita in allegato, N.1 della presente DENUNCIA-QUERELA) nella
quale ed in modo arbitrario ed illegittimo si imputava al Sig. FAUL
responsabilità dirette del contenuto del link (gestito dal sottoscritto LARGHI
C.) <http://www.mafiaspa.ch/valtellina.htm>, minacciando tale titolare di
azioni legali dirette contro il medesimo in base ed agli effetti dell'art 16
D.Lgs 70/2003 dell'ordinamento italiano (IN NESSUNA MISURA APPLICABILE AL CODICE
PENALE E CIVILE ELVETICO, LUOGO DELLA IPOTESI DEL REATO DI DIFFAMAZIONE A MEZZO
STAMPA ART. 595 CO 3 CPP) se egli (il FAUL) non avesse provveduto ad oscurare
l'ex sito www.mafiaspa.ch (dismesso dal sottoscritto il 02/12/2010) per il
semplice motivo che il CREDITO VALTELLINESE lo pretendeva, facendolo in assenza
di una istanza di Rogatoria preliminare come previsto dal rito.

Successivamente ai fatti succitati, il CREDITO VALTELLINESE, pur se privo degli
estremi probatori (in concorso con la PROCURA DI SONDRIO, salvo dimostrazioni
contrarie) necessari all'emanazione di dispositivi giudiziari, legali e
investigativi necessari all'emanazione di un DECRETO DI PERQUISIZIONE AI SENSI
ED AGLI EFFETTI DELL'ART 595 CO 3 CPP, HA PRESUMIBILMENTE (CON IL POSSIBILE
CONCORSO DI FIGURE GIUDIZIARIE, INVESTIGATIVE, PREFETTIZIE, MINISTERIALI,
POLITICHE E DEL CRIMINE ORGANIZZATO) ALLESTITO UNA SIMULAZIONE DI REATI DI CUI
L'UNICO DISPOSITIVO PENALE PRETESTUOSO (ART. 648 CPP RICETTAZIONE DI SCHEDINE DI
FONIA MOBILE SIM RUBATE E/O CLONATE E/O REGistrate SOTTO FALSE GENERALITA')
IMPUTABILE AL SOTTOSCRITTO E QUERELANTE IN BASE AL PROCEDIMENTO R.G.N.R 3719/10
EMESSO DALLA PROCURA DI SONDRIO (DI CUI IL DECRETO DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO,
OGGETTO DEGLI ESTREMI DELLA PRESENTE QUERELA, PER L'ELENCO DI REATI ELENCATI
NELL'OGGETTO DELLA MEDESIMA). SOLO AI SENSI ED AGLI EFFETTI DELL'ART. 648, IL
CREDITO VALTELLINESE POTEVA OTTENERE IL PROCEDIMENTO DI SEQUESTRO, IMPOSSIBILE
PER LA NOTIZIA DI REATO PER DIFFAMAZIONE (ART 595 CO 3 CPP) IN QUANTO I REATI
FURONO COMMESSI IN TERRITORIO ELVETICO E U.S.A.

Handwritten signature or initials

Emergono, pertanto fatti illegittimi quali lo sconfinamento extra-
giurisdizionale della Questura di Sondrio nei confini e nelle competenze della
Questura di Lecco, l'illegittimità del Decreto di Perquisizione e sequestro
(vedesi allegato N.2 Decreto di perquisizione) emanato ai sensi ed agli effetti
delle ipotesi di reato di "DIFFAMAZIONE AGGRAVATA" (emessa dal PM NAPOLEONE
Fabio della Procura di SONDRIO) art 595 co 3 (NON ESISTE LA FORMULA DELLA
"DIFFAMAZIONE AGGRAVATA", NON ESISTONO LE COMPETENZE PER PERQUISIZIONI E
SEQUESTRI DI ATTI E CARTACEI, vedesi allegato N.2 Decreto di perquisizione) IN
BASE AI SENSI DELL'ART 595 C. CPP IN QUANTO L'IPOTESI DI REATO, SE TALE, AVVENNE
IN TERRITORIO ELVETICO (MA ANCHE DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA ESSENDO I
SERVER DEL SERVIZIO "HOSTING" DI MIFAWEB.ORG, SITUATI IN GERMANIA, LUOGO DOVE IN
FORMATO DIGITALE ESISTEVA FISICAMENTE LA STRUTTURA (FILE.HTM) DEL SITO
WWW.MAFIASPA.CH).

Come sopra anticipato, a seguito della ILEGITTIMA MISSIVA dell'Avv.to FARINONI
PAOLA di MILANO inviata lo scorso Luglio 2010 alla sede della MIFAWEB.ORG
all'attenzione del titolare Sig. FAUL Michele (allegato N.1) si ravvedono i
reati di abuso d'ufficio, falso in atto pubblico, concussione, tentata
corruzione, violenza privata, abuso di potere, abuso, uso illegittimo e di frode
nello sconfinamento extra italiano ed extracomunitario-extra nazionale dei
poteri di delega stragiudiziale forense.

OVVIAMENTE TALI REATI SONO STATI COMMESSI IN TERRITORIO ELVETICO AI DANNI MORALI
E CIVILI DEL SIG. MICHELE FAUL, LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA MIFAWEB SUCCITATA).

COME NOTO, GLI INDIRIZZI EMAIL DI INFORMAZIONE DI CONTENUTI IPOTETICAMENTE NON LEGALI DI ALCUNI SITI WEB (NELLA FATTISPECIE L'INIDIRIZZO ABUSE@MIFAWEB.ORG) SONO CONCEPITI PER LA SEGNALAZIONE DI CONTENUTI E PUBBLICAZIONI (PEDO PORNOGRAFIA, ISTIGAZIONE ALLA VIOLENZA, TERRORISMO POLITICO, PORNOGRAFIA NON ATUORIZZATA, PUBBLICAZIONE DI SEGRETI DI STATO, ETC...), PER L'APPUNTO SEGNALATE AL TITOLARE SEL SERVIZIO "HOSTING", COME INORMAZIONE E COME EVENTUALE INVITO A RIVOLGERSI ALLE AUTORITA TERRITORIALI COMPETETENTI, ANZICHE' ELEGGERSI COME AUTORITA' INTIMIDATORIA E STRAGIUDIZIALE COME NELLA MISSIVA (allegato N.1) ILLEGITTIMA INVIATA LO SCORSO LUGLIO 2010 C/O MIFAWEB.ORG.

COME EVIDENTE, NESSUNA INIZIATIVA DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO PUO' E POTEVA ESSERE DECRETATA E CONDOTTA SENZA L'AVVALLO DELLE AUTORITA' GIUDIZIARIE ESTERE (SWITZERLAND sino al 15/07/10 E U.S.A. dal 17/07/10).

DA QUANTO SOPRA EMERGE L'ILLEGITTIMA CONDOTTA ASSUNTA DALLA "CONTROPARTE" CREDITO VALTELLINESE E DAGLI ENTI GIUDIZIARI, PREFETTIZI ED ORGANI DI POLIZIA COINVOLTI (CON I RISCHI DI ESPORRE I MEDESIMI OPERATORI A QUERELE DI PARTE).

Come sopra sostenuto, IN ASSENZA DEI DIRITTI TERRITORIALI E GIURISDIZIONALI MINISTERIALI E GOVERNATIVI NECESSARI ALL'EMANAZIONE DI DISPOSITIVI DI INDAGINE (DECRETI DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO, DECRETI ILLEGITTIMI IN QUANTO "CONDOTTI" IN UNA PROVINCIA EXTRA GIURISDIZIONALE, LA COMPETENZA DELLA QUESTURA DI LECCO) LA "CONTROPARTE" E "PARTE QUERELANTE" CREDITO VALTELLINESE HA INDICATIVAMENTE E PRESUMIBILMENTE SCELTO DI ADOTTARE UN REGIME DI SIMULAZIONE DI REATO. IL SOTTOSCRITTO ESCLUDE CHE CONOSCENTI E/O CONTATTI (QUALI IL SIG. MARIO MONTANI) ABBAIA VOLUTAMENTE ACCEDUTO AL SERVIZIO FTP DELL'EX SITO WWW.MAFIASPA.CH (DI CUI SI RIBADISCE NON ESSERCI PIU' LA DOCUMENTAZIONE CONTESTATA DAL 15.07.10 SCORSO) ABBIANO EFFETTUATO CONNESSIONI A MIA INSAPUTA. OLTREMODO IL MONTANI RISIEDE IN ARGENTINA E LE NUMERAZIONI SUCCITATE SONO DELLA RETE DI FONIA MOBILE ITALIANA, I COSTI DI CONNESSIONE IN "ROAMING" DALL'ARGENTINA VERSO LE RETI ITALIANE SONO COMUNQUE ELEVATI E SPESSO NON E' POSSIBILE EFFETTUARE LA "TRASMISSIONE DATI". SORGE, OLTREMODO, SPONTANEO IL DUBBIO, DEL MOTIVO PER IL QUALE NON VENNE EFFETTUATO IL MONITORAGGIO DEGLI ACCESSI VERSO IL SITO WORDPRESS AL LINK: <http://mafiaspa.wordpress.com/2010/07/17/mafia-valtellinese/> INCRIMINATO DALLA CONTROPARTE.

Per rendere possibile quanto sopra degli Hacker (delega del CREDITO VALTELLINESE?) hanno intercettato la userid e la password rilasciatemi dalla MIFAWEB.ORG il Febbraio 2009 (data di registrazione e apertura di www.mafiaspa.ch).

Come sopra anticipato, dal 17/07/2010 il documento (file) "valtellina.htm" venne rigenerato nei server WORDPRESS su indicati.

Come evidente, le "ricerche" giudiziarie condotte dalla PROCURA DI SONDRIO (da dichiarazioni verbali nei mesi di Ottobre-Novembre 2010) non si estesero invece al link di Wordpress.com <http://mafiaspa.wordpress.com/2010/07/17/mafia-valtellinese/>, ora dismesso e rinominato e censurato nei riferimenti della controparte e di terze figure (nel DECRETO DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO, allegato n.2).

Come sopra accennato si ribadisce che altre figure si alleano col CREDITO VALTELLINESE, quali il PREFETTO di SONDRIO, ERMINIA ROSA CESARI e LA BANCA POPOLARE DI SONDRIO.

Il file contestato era quello relativo alla "mafia in valtellina", pubblicato nel link <http://mafiaspa.wordpress.com/2010/07/17/mafia-valtellinese/> sino al 06/12/10, successivamente autocensurato, secondo "mia dichiarazione spontanea" del 01/12/10.

Tuttavia il RGNR 3719/10 sopra indicato è istituito a nome del solo CREDITO

VALTELLINESE.

SI PREMETTE CHE LE MODALITA' DI MODIFICA DEI TESTI SULL'EX WWW.MAFIASPA.CH E SU WORDPRESS SONO DIFFERENTI.

NEL SECONDO CASO VI SI ACCEDE DIRETTAMENTE VIA WEB SENZA UTILIZZARE CONNESSIONI "PROFESSIONALI" COME DIVERSAMENTE AVVERREBBE PER LA MIFAWEB.

Dal 17/07/2010 tale documento venne pertanto rigenerato al link: <http://mafiaspa.wordpress.com/2010/07/17/mafia-valtellinese/> e moderato in varie fasi entro la fine di Settembre 2010. Come evidente su WWW.MAFIASPA.CH tale documento non venne mai più pubblicato dopo il 16/07/10, ma fatto curioso, il RGNR 3719/10 citerebbe SOLO i controlli di accesso del sito www.mafiaspa.ch mentre non ne cita per il link: <http://mafiaspa.wordpress.com/2010/07/17/mafia-valtellinese/>. Tale incongruenza potrebbe essere interpretabile nel fatto che le "identità" (indirizzi IP e numerazioni di telefonia fissa o mobile) di accesso (per WORDPRESS) non sono intercettabili da hacker o Polizie Postali. Infatti le autenticazioni al servizio WORDPRESS.COM (blog e siti internet) sono possibili solo accedendo all'area riservata. Una volta acceduti, solo gli impianti della WORDPRESS hanno visibilità delle "identità internet e telefoniche remote".

SI PREMETTE CHE QUANTO "UFFICIALIZZATO" DA TALE PROCURA PER CONTO DEL CREDITO VALTELLINESE AVREBBE COME "GARANTI" FIGURE ASSOLUTAMENTE ESTRANEE AI FATTI IN OGGETTO DI IMPUTAZIONE (e non figuranti nel DECRETO DI PERQUISIZIONE RGNR 3719/10), QUALI IL PREFETTO DI SONDRIO ERMINIA ROSA CESARI E LA BANCA POPOLARE DI SONDRIO (vedesi allegati n.2 e n.3, solo nell'allegato n.3, Verbale di Dichiarazione Spontanea appaiono i riferimenti di figure non querelanti come il Prefetto).

TALI FIGURE STRAGIUDIZIALI NON SONO CITATE NEL DECRETO DI PERQUISIZIONE (SI CITA SOLO IL CREDITO VALTELLINESE), MENTRE INVECE SONO CITATE NELLA MIA "DICHIARAZIONE SPONTANEA" (allegato n.3) NELLA QUALE, SOTTO IL RICATTO DI UNA ULTERIORE E ILLEGITTIMA FASE DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO SI MINACCIAVA IL SOTTOSCRITTO CHE PER IL COMPLETAMENTO DEL DECRETO SI SAREBBE RESO NECESSARIO IL SOPRALLUOGO, LA PERQUISIZIONE E SEQUESTRO DI MATERIALE INFORMATICO (DUE PERSONAL COMPUTER DI PROPRIETA' AZIENDALE) PRESSO L'ATTUALE SEDE DI LAVORO DEL SOTTOSCRITTO (LAVORATORE PRECARIO DAL 24/06/10 AL 31/12/10) SITUATO PRESSO L'AZIENDA SANITARIA LOCALE DI MILANO, C.SO ITALIA 19 (C/O CENTRO ELABORAZIONE DATI).

COME PALESEMENTE INTUIBILE, NEL RAVVISABILE "REATO DI RICETTAZIONE" ART. 648, LA SEDE DI LAVORO (ASL MILANO) NON E' RICONDUCEBILE ALLA IPOTETICA DETENZIONE DI SIM CLONATE/REGISTRATE SOTTO FALSO NOME (NESSUNA DELLE SIM VENNE RINVENUTA NELL'APPARTAMENTO DI DOMICILIO, NE ADDOSSO NE IN ALTRO LUOGO, NON E' NEMMENO CHIARO SE TALI SIM SIANO SOLO UNA COPERTURA, RICAVATA DA SEMPLICI DENUNZIE DI SMARRIMENTO/FURTO CELLULARI DA PARTE DI TERZI IGNARI) MA SEMMAI, ALLA IPOTESI DI REATO DI CUI L'ART. 595 CO 3 (DIFFAMAZIONE A MEZZO STAMPA) NON ESEGUIBILE DALLA PROCURA DI SONDRIO SENZA L'EMANAZIONE DI UNA NOTIZIA DI REATO A CURA (NEL CASO IN ESAME) DELLE AUTORITA' FEDERALI AMERICANE (LINK PUBBLICATO DAL 17/07/2010 WORDPRESS.COM IN DATA SICURAMENTE ANTECEDENTE A QUALSIASI PROVVEDIMENTO ATTUATO DALLA PROCURA DI SONDRIO SU DELEGA CREDITO VALTELLINESE).

E' probabile che il dispositivo decretato dalla PROCURA DI SONDRIO su immani pressioni del CREDITO VALTELLINESE e sulla base di "dritte" articolate da figure non precisate del medesimo, fosse finalizzato alla formulazione di una strategia ricattatoria e intimidatoria (in sede di perquisizione ho ricevuto varie minacce di violenza e ritorsioni se a vario titolo dovessi sporgere denuncia per i fatti in oggetto) finalizzata al raggiungimento di una "DICHIARAZIONE SPONTANEA" nella quale mi impegnavo a rimuovere (da un sito antimafia ed in un documento dedicato alla mafia valtellinese ed alle ipotesi che nel sistema bancario locale si celino importanti meccanismi di riciclaggio) riferimenti "scomodi" inerenti, tra le varie figure il CREDITO VALTELLINESE (ufficiale querelante) e la BANCA POPOLARE DI SONDRIO.

In riferimento ai contenuti del "VERBALE DI DICHIARAZIONE SPONTANEA", se mi fossi astenuto dal firmarlo, la Squadra Mobile di Sondrio mi avrebbe condotto, il giorno 1 Dicembre 2010 presso la direzione ASL di Milano per una perquisizione della mia postazione di lavoro ed il sequestro dei computer assegnati al sottoscritto (la cui cosa avrebbe, ovviamente comportato il mio licenziamento immediato con tutte le ripercussioni e ritorsioni immaginabili). Le motivazioni della minacciata perquisizione dell'ASL di Milano, C.so ITALIA 1 vennero motivate dalla verifica (Polizia Postale) che il sottoscritto avrebbe effettuato delle modifiche del sito www.mafiaspa.ch dai computer interni ASL succitati, dimenticando che i documenti oggetto di contestazione erano tuttavia pubblicati su wordpress.com (non monitorato dalla Polizia Postale come apparentemente sembra) il che ricondurrebbe la richiesta di perquisizione del luogo di lavoro NON PERTINENTE ALL'ART 648 MA AL 595 COMMA 3 DI CUI SAPPIAMO L'IMPOSSIBILITA' A PROCEDERE SENZA L'AVVALLO DELL'ATUORITA' GIUDIZIARIA STRANIERA DOVE IL REATO VIENE COMMESSO (U.S.A.). Altrettanto evidente appare il fatto che una perquisizione di una pubblica amministrazione (L'ASL) non può avvenire senza una notifica alla Direzione Generale di tale struttura.

Tale evento non si è verificato anche su ammissione dell'Ispettore di PS che ha condotto la perquisizione (a BELLANO) e che avrebbe contattato telefonicamente il PM Napoleone per definire questa "variante", dopo che il sottoscritto aveva fatto presente (non prima di aver contattato il proprio legale, Avv.to PEDRAZZI Chiara di PAVIA) che tale modalità era evidentemente finalizzata ad un mio licenziamento prematuro. Lo stesso Avv.to PEDRAZZI parlò telefonicamente con l'Ispettore comunicando al medesimo che le modalità di conduzione di tale dispositivo prevedevano che la Direzione Asl fosse notiziata tramite Decreto della perquisizione programmata, cosa mai avvenuta e non rintracciabile in nessun atto disponibile prodotto dalla Questura di Sondrio.

Tra il vario materiale sequestrato vi sarebbe anche la missiva illegittima (intimazione di oscuramento sito alla MIFAWEB.ORG) dell. Avv.to FARINONI (delega CREDITO VALTELLINESE del 15/07/10, allegato n.1, referto sequestrato ma riprodotto essendo memorizzato nella cassetta di posta elettronica di un indirizzo email intestato al sottoscritto), ed un relazione medica pregressa dell'ASL di CORTEOLONA (Pv) per una mia istanza di concessione del porto d'armi (causa minacce, attentati e vandalismi commessi da esponenti della mafia italo rumena in PIEVE PORTO MORONE). Nella perquisizione sono stati visionati dati strettamente personali e non inerenti le ipotesi di reato, quali un codice pin di un bancomat e di una poste-pay.

RITORSIONI SU DELEGA

I fatti del 1 Dicembre 2010 sono correlabili alla già nota vicenda delle mie pubbliche accuse di mafiogenesi del PDL-LEGA NORD pavese (di cui sono una vittima primaria) che vede come epicentro la località di PIEVE PORTO MORONE. Tali pubblicazioni portarono al sequestro dell'ex sito WWW.MAFIASPA.IT ad opera della Procura di Pavia. Su tale sito, con circa 2 anni di anticipo si denunciava quanto poi parzialmente emerso dagli arresti del Luglio 2010 a Pavia e provincia. In diverse occasioni inviai email di critica alla segreteria del Ministro ROBERTO MARONI (di cui si sospetta una complicità dei fatti in oggetto essendo, insieme al Ministro TREMONTI direttamente coinvolto nelle realtà economiche della Valtellina ivi inclusi gli istituti di credito e delle recenti carriere prefettizie con un personaggio di origine pavese ed apparentemente molto vicino alla genealogia pavese oggi oggetto di indagini antimafia). Vi sono motivi di sospettare che il RGNR 3719/10 e la sua contestabilissima applicazione siano stati delegati da ambienti ministeriali molto elevati ed influenti, oltre che dall'alta dirigenza CREDITO VALTELLINESE che non ha gradito la descrizione degli schemi di riciclaggio del narcotraffico valtellinese (NOTI A TUTTI, NON SONO UN SEGRETO PER NESSUNO) dal quale le banche locali COSTITUISCONO UN PASSAGGIO OBBLIGATO CHE SOVENTE PASSA PER ATTIVITA' COMMERCIALI DI COPERTURA, EDILIZIA E DA QUESTI VERSO LE BANCHE.

SI RENDE OLTREMODO NOTO, CHE ANOMALE "COINCIDENZE" SONO OCCORSE TRA I FATTI IN

OGGETTO DELLA PRESENTE DENUNCIA-QUERELA. IL 30 NOVEMBRE SCORSO FU LA DATA DELL'UDIENZA DEL PROCEDIMENTO A MIO CARICO (3366/08 PROCURA DI PAVIA, SU COMMISTIONE CLIENTELARE INDOTTA DALLO PSEUDO SINDACO DELLA LEGA NORD, COBIANCHI ANGELO DI PIEVE PORTO MORONE-PV, COLLUSO CON LA 'NDRANGHETA PAVESE-MAFIA RUMENA, IL DISTRETTO DI PIEVE PORTO MORONE ERA CONTROLLATO DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE DI PAVIA, NELLE FUNZIONI E VESTI DELL'EX FUNZIONARIO AGENZIA DELLE ENTRATE E 'NDRANGHETISTA PINO NERI (ARRESTATO IL 13 LUGLIO 2010, POOL ILDA BOCASSINI). STRANA COINCIDENZA, I FATTI DEL 1 DICEMBRE 2010 SONO IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVI ALL'UDIENZA DEL 30/11/10 CON RIGETTO DELL'ARTICOLO 337 CPP (IL COBIANCHI NON DELIVERO' LA COSTITUENTE PARTE CIVILE VERSO LA GIUNTA DI PIEVE PORTO MORONE), CON RINVIO AL 07/06/2010. ULTERIORE E "STRANA COINCIDENZA", IL TRASFERIMENTO (STRATEGICO) DEL PM LUISA ROSSI (IN PAVIA DAL 2003 ALL'OTTOBRE 2010) C/O PROCURA DI PADOVA DA CUI L'EMANAZIONE DEL Procedimento Penale RGNR 7811/10 Procura di Padova (ALLEGATO N.6, missiva Avv.to ZANIOLO Dennis), mai notificato al domicilio del sottoscritto. SI PREMETTE CHE IL PM LUISA ROSSI HA AVUTO UN RUOLO NELLA COPERTURA DELLA CUPOLA 'NDRANGHETISTA DEL PAVESE, INCLUSO IL CONTROLLO TERRITORIALE DI PIEVE PORTO MORONE NELLE VESTI E FUNZIONI DEL SINDACO ANGELO COBIANCHI, LEGA NORD-PDL.

DA QUANTO SOPRA INDICATO EMERGONO EVIDENTI SOSPETTI DI SINERGIE TRA LE PROCURE E UFFICI POLITICI DI PAVIA-PADOVA-SONDRIO CON COMMISTIONI AFFARISTICHE DEL PDL-LEGA NORD, SINDACO COBIANCHI ANGELO, PREFETTO DI SONDRIO, DI PAVIA, PM LUISA ROSSI DI PADOVA (FORSE LA PARTE QUERELANTE E' LA SOCIETA' NEST2 SPA DI PADOVA, CONTROLLATA FASTWEB DI CUI TUTTI CONOSCONO LE AFFILIAZIONI 'NDRANGHETISTE NEI SETTORI FINANZIARI.

COME EVIDENTE, ESISTONO VALIDISSIMI MOTIVI PER RITENERE CHE IL PROCEDIMENTO 3719/10 RGNR E RELATIVO DISPOSITIVO DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO SIA, NON SOLO ASSOLUTAMENTE ILLEGITTIMO, MA ANCHE INSERITO IN UNO SCENARIO DI SIMULAZIONE DI REATO ATTRIBUIBILE A IGNOTI DELEGATI DAL CREDITO VALTELLINESE (SEMPRE CHE TALI ACCUSE SIANO VERAMENTE COMPROVATE DA TABULATI TELEMATICI E TELEFONICI).

IN VIRTU' DI QUANTO SOPRA DICHIARATO VI SONO EVIDENTI ELEMENTI DI PATERNITA' DEL RGNR 3719/10 DEI POSSIBILI PERSONAGGI (ESCLUSI IL GIA' IMPUTABILE CREDITO VALTELLINESE, PREFETTO DI SONDRIO, PROCURA DI SONDRIO (LA MEDESIMA PROCURA RICEVETTE, DAL SOTTOSCRITTO, TRA GLI ANNI 2009-10, NUMEROSE QUERELE A CARICO DEL SINDACO LEGA NORD COBIANCHI ANGELO E VARI GIP E PM DELLA PROCURA PAVESE, MAGISTRATI IMPUTABILI DI COPERTURE INVESTIGATIVE VERSO LA CUPOLA 'NDRANGHETISTA PAVESE, INCLUSO PIEVE PORTO MORONE E AMMINISTRAZIONE).

MINISTRO ROBERTO MARONI ?

MINISTRO TREMONTI ?

MINISTRO ALFANO ?

PDL-LEGA NORD

AFFILIAZIONI 'NDRANGHETA

SERVIZI SEGRETI DEVIATI

PROCURE DI PAVIA-PADOVA-SONDRIO

(DIRIGENZA ASL-MILANO)

IET SRL/CLE SRL (COMMITTENTI APPALTO C/O ASL-MILANO).

STRADA ITALIA SPA (VEDESI ALL.TO 7)

In data odierna si segnala che, malgrado la DIGOS di SONDRIO dichiarò che mai nessun contatto sarebbe intercorso tra la PROCURA-SONDRIO, PREFETTURA SONDRIO-CREDITO VALTELLINESE-QUESTURA SONDRIO E ASL. IL SOTTOSCRITTO E' (DALLA DATA DEL 2 DICEMBRE 2010) UFFICIALMENTE SOLLEVATO DA QUALSIASI INCARICO (NESSUN COMUNICAZIONE SCRITTA, SEMPLICEMENTE NON MI VENGONO PIU' AFFIDATE ATTIVITA') il che rivela un CONCORSO IN ASSOCIAZIONE DI REATI (A PARTIRE DALLA PRESUNTA SIMULAZIONE RICETTAZIONE art. 648 cp e cpp) CON L'ELENCO SUCCITATO.

.....

Con la presente QUERELA-DENUNCIA, io sottoscritto LARGHI Claudio, nato a Milano il 02/03/1966 e residente (istanza del 01/09/10) a Bellano (Lc), Via Colico 13, ESPRIMO LA MIA VOLONTA' DI PERSEGUIRE A TUTTI GLI EFFETTI PENALI i succitati

noti ed ignoti nel compimento di un disegno criminoso. Chiedo che la presente QUERELA-DENUNCIA venga sottoposta ad un vaglio immediato dell'autorità giudiziaria (in sede di indagine preliminare) competente per l'instaurando Procedimento per tutti i reati penali ravvisabili nel presente atto.

Il sottoscritto chiede formalmente (artt.li 408,409,410 cpp) di essere notizia in caso di emanazione di Decreto di Archiviazione, comunicando tale istanza al seguente DOMICILIO LEGALE: Avv.to PEDRAZZI Chiara, Piazza Municipio 4 Pavia.

Come sopra dichiarato la presente non è un esposto ma DENUNCIA-QUERELA contenente estremi ravvisabili da notizie di reato (modello 21).

ELENCO ALLEGATI ALLA PRESENTE DENUNCIA-QUERELA

- ALL.TO N.1 Missiva Avv.to FARINONI Paola del 15.07.10 (pag.2)
- ALL.TO N.2 Decreto Perquisizione RGNR 3719/10 (facciate.5)
- ALL.TO N.3 Verbale Dichiarazione Spontanea RGNR 3719/10 (pag.2)
- ALL.TO N.4 Verbale di Prequisizione RGNR 3719/10 (pag.2)
- ALL.TO N.5 Verbale di Sequestro RGNR 3719/10 (pag.1)
- ALL.TO N.6 Comunicazione Procedimento Penale RGNR 7811/10 Procura di Padova(missiva Avv.to ZANIOLO Dennis) (pag.1)
- ALL.TO N.7 Stampato integrale documento "MAFIA VALTELLINA" (pag.4)
- ALL.TO N.8 Copia Denuncia-Querela del 19/07/10 a carico di noti (tra i quali CREDITO VALTELLINESE) di cui l' RG 425412/10 Mod 44 PM ROBLEDO.
- ALL.TO N.9 Stampato integrale documento "MAFIA VALTELLINA dopo la censura coercitiva indotta tramite negoziazioni illegittime e in regime di coercizion minacce (su delega di CREDITO VALTELLINESE)" (pag. 3)

In fede

Claudio LARGHI
Bellano (Lc) Via Colico 13 23822
3394743827

